

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

RESOCONTO SOMMARIO SEDUTA N. 179 DEL 18 NOVEMBRE 2025

- 1) Audizione per discutere in merito alla decisione di istituire un biglietto per l’ingresso nei Crateri Silvestri presso il monte Etna.
- 2) Audizione per discutere del mutamento della destinazione d’uso della strada litoranea del Comune di Torrenova da ciclopeditone in carrabile. (seguito)

Presidenza del Vice Presidente on. Marano

La seduta inizia alle ore 11.55

La PRESIDENTE apre la seduta e, dopo aver ringraziato e rivolto un indirizzo di saluto, evidenzia come a suo avviso la discussione odierna, in merito alla decisione di istituire un biglietto per l’ingresso nei Crateri Silvestri presso il monte Etna, possa rappresentare una importante occasione di confronto per discutere più ampiamente dell’organizzazione del Parco dell’Etna, sulla *governance* dell’ente parco e sul coordinamento pubblico-privato.

Informa che, non appena le sarà possibile, l’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente raggiungerà la riunione.

Avvia il confronto, chiedendo anzitutto ai rappresentanti delle associazioni di categoria e agli operatori del settore di intervenire, per esporre le problematiche emerse.

La sig.ra MILAZZO Costanza, rappresentante associazioni di categoria e delegata dal coordinatore territoriale Sicilia e consigliere nazionale di AGAE, riferisce anzitutto di rappresentare l’AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche), che racchiude circa cento operatori dell’Etna. Chiede, anzitutto, che venga fatta chiarezza in merito a presunte richieste di risarcimento danni, che avrebbero coinvolto la proprietà privata dei Crateri Silvestri, lamentando l’assenza di evidenze pubbliche in tal senso. Solleva altresì dubbi sulle coperture assicurative a tutela dei visitatori all’interno dell’area privata e segnala recenti delimitazioni territoriali presso il Rifugio Sapienza che sembrerebbero includere aree non di proprietà privata ma riconducibili al CAI o precedentemente adibite a parcheggio pubblico.

Evidenzia criticità riguardanti la continuità dei sentieri escursionistici storici e il diritto di servitù di passaggio, citando episodi di contestazione da parte di addetti alla vigilanza privata anche in aree limitrofe (Crateri del 2001). Contesta l’incoerenza delle misure di sicurezza, che verrebbero meno dopo l’orario di chiusura della biglietteria e lamenta una disparità di trattamento burocratico tra i comuni cittadini, soggetti a rigidi vincoli autorizzativi, e la gestione attuale dell’area. Chiede infine delucidazioni sul progetto universitario "Living Lab", di cui riferisce di non riuscire a reperire dettagli, e conclude auspicando l’acquisizione al demanio dell’intera area dei Crateri Silvestri affinché la gestione sia affidata esclusivamente all’Ente Parco.

La sig.ra BELFIORE Giusy, presidente guide turistiche Catania, riferisce che l’area del Parco dell’Etna versa in uno stato di degrado e di mancanza di pulizia, aggravato da una gestione logistica dei flussi turistici a suo avviso inadeguata. Riferisce di gravi disagi per la viabilità, con autobus turistici bloccati e impossibilitati a parcheggiare. Disagi, questi ultimi, che finiscono per ridurre drasticamente i tempi utili per la visita e compromettere

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

l'esperienza dei turisti, inclusi quelli con disabilità. Sottolinea le ricadute economiche negative per gli operatori del settore, costretti a gestire le lamentele dei visitatori e la cancellazione di contratti a causa dell'aumento dei costi e della percezione di inaccessibilità del sito. Critica le modalità operative di riscossione del ticket, descritte come improvvisate, e l'assenza di servizi essenziali e di gestione del traffico, fattori che rischiano di danneggiare l'immagine della Sicilia come destinazione turistica internazionale.

Il dott. PATTI Giuseppe, referente provinciale Catania di Legambiente Circolo Etneo, ritiene che la questione vada inquadrata più in generale nel contesto della gestione delle aree protette siciliane, nelle quali la più ampia fruizione deve essere accompagnata dalla tutela del territorio. Con riguardo al Parco dell'Etna, lamenta la mancata piena efficacia del Piano Territoriale.

Solleva dubbi sulla regolarità autorizzativa delle strutture e degli arredi recentemente installati nell'area dei Crateri Silvestri e ribadisce la natura di interesse pubblico del sito, nonché le caratteristiche di pregio dello stesso (tra le altre cose, testimoniata dai pregressi interventi della Protezione civile).

Avanza specifiche richieste: l'attuazione definitiva del Piano Territoriale; la gestione pubblica dei siti di interesse (o tramite convenzione); la regimazione dei sentieri per contrastare i fenomeni erosivi; la redazione di un piano generale di fruizione che includa altri siti per decongestionare l'area.

Conclude sollecitando un potenziamento di mezzi e personale dell'Ente Parco, denunciando la carenza di controlli e di organico.

Il sig. PECORELLA Rosario, delegato per le associazioni di categoria, chiarisce, anzitutto, che la categoria non è contraria a forme di regolamentazione o ticket, purché finalizzate alla conservazione e gestite con trasparenza istituzionale. E, per questo, contesta l'attuale gestione a suo avviso "improvvisata" e priva di servizi corrispondenti al costo sostenuto.

Esprime forte preoccupazione per il precedente che tale iniziativa potrebbe costituire, paventando il rischio che altre proprietà private all'interno dei Parchi possano emulare l'iniziativa, frammentando la fruibilità dell'Etna e di altri parchi, e compromettendone il valore di patrimonio dell'umanità. Lamenta l'assenza di un preventivo confronto con gli enti preposti e chiede un intervento istituzionale per correggere la rotta a tutela della dignità del territorio.

Il sig. CIULLA Pietro, delegato dal coordinatore regionale Federparchi Sicilia, pone l'accento sulla necessità di rivedere la *governance* complessiva del sistema delle aree protette e del Parco dell'Etna in particolare. Deposita agli atti della Commissione un documento (dell'ottobre 2024), sottoscritto congiuntamente da CAI, Legambiente, LIPU e WWF, contenente osservazioni e richieste urgenti già sottoposte all'Assessorato, riservandosi di produrre un ulteriore documento aggiornato alla luce degli ultimi eventi. Ribadisce l'urgenza di definire regole chiare per la gestione di un territorio complesso, sito UNESCO e forte attrattore turistico.

Il sig. CANTONE Marcello, delegato dal presidente FederEscursionismo Sicilia, stigmatizza la visione secondo cui la tutela ambientale possa risolversi nell'apposizione di un ticket e nella presenza di un addetto all'ingresso, definendola un'immagine riduttiva per la Sicilia nel mondo. Solleva una questione di tutela del consumatore, evidenziando il

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

discrimine che si viene a creare per gruppi con ridotta mobilità o capacità escursionistica, costretti a pagare per fruire di un breve tratto, a differenza di chi può accedere liberamente ad altre zone del vulcano.

Il sig. FEDELE Igor, consigliere nazionale - Sezione Sicilia AssoGuide, si rammarica dell'improvvisa introduzione di un pagamento su un sito storicamente gratuito, peraltro senza aver fatto chiarezza sui vantaggi per la parte pubblica o sul pagamento di canoni concessori. Paventa il rischio che tale operazione costituisca un precedente pericoloso, legittimando altri proprietari privati all'interno di parchi e riserve a introdurre pedaggi, portando di fatto alla lottizzazione delle aree protette.

Sottolinea l'importanza che il fattore tempo ha assunto nel mercato turistico mondiale e, dunque, la necessità di programmare per tempo. E ritiene che lo stato di degrado ambientale (rifiuti e discariche abusive) in cui versa l'area (come anche altri siti dell'Isola) mini la credibilità della destinazione e di fatto costituisca un danno economico per l'intera filiera turistica (Tour Operator, guide, l'intero indotto). Auspica l'istituzione di un tavolo tecnico permanente tra istituzioni e associazioni per programmare soluzioni condivise.

Il sig. PATRICOLA Massimiliano, delegato dal presidente CAI Sicilia, sottolinea come il Club Alpino Italiano ritenga inopportuna l'applicazione del ticket, difendendo il principio del libero accesso alla montagna e la garanzia di percorribilità dei sentieri anche su proprietà private, citando analoghi contenziosi avvenuti in altre regioni (es. Alto Adige). Ricorda il valore storico e scientifico dei Crateri Silvestri, sottolineando come oltre un secolo di frequentazione costante abbia consolidato l'uso pubblico dei luoghi. Pertanto, a suo avviso, ogni modifica alla fruizione dovrebbe essere concordata con l'Ente Parco e il Comune di Nicolosi, e non decisa unilateralmente.

Il dott. RIGGIO Giovanni, commissario straordinario dell'Ente Parco dell'Etna, anzitutto, fornisce un quadro dettagliato della situazione amministrativa dell'Ente, evidenziando le gravi carenze di organico (21 unità presenti su una pianta organica di 60) e di risorse economiche, che hanno finito per limitare l'azione del Parco alla sola attività autorizzatoria.

In merito alla questione specifica, chiarisce che la società Russo Morosoli ha presentato un progetto di valorizzazione (in collaborazione con l'Università di Catania) nel novembre 2023, il quale è attualmente al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) recentemente insediatosi. Specifica tuttavia che l'istituzione dell'attuale ticket è un'iniziativa unilaterale della proprietà privata, di cui la stessa si assume la responsabilità, distinta dall'iter progettuale in corso presso l'Ente.

Auspica una scelta politica chiara sulla *governance* del Parco, anzitutto volta a definire chi deve svolgere le attività: se interamente il pubblico adeguatamente finanziato, o se introdurre un modello basato su sinergie pubblico-privato (a suo avviso oramai improcrastinabile), regolate da convenzioni chiare. Informa infine la Commissione dell'avvio di progetti di ricerca con INGV e Università per il monitoraggio dei flussi e delle criticità ambientali.

Il dott. PULVIRENTI Angelo, sindaco del comune di Nicolosi, ritiene che la vicenda del ticket abbia fatto emergere una serie di criticità, non certamente nuove, la cui definizione non può più attendere. Invita a non considerare la vicenda come un fatto isolato, ma come sintomo di criticità gestionali diffuse che riguardano l'intero territorio etneo (viabilità,

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

sicurezza, contenziosi sulle concessioni).

Rivolge una richiesta esplicita alla proprietà privata, ossia quella di sospendere momentaneamente la riscossione del ticket, per permettere l'apertura di un tavolo di confronto con tutti gli enti interessati e valutare una riorganizzazione complessiva della fruizione del Parco che tenga conto delle esigenze pubbliche, private e degli operatori turistici.

Sottolinea come a suo avviso l'iniziativa unilaterale crei il rischio di generare confusione normativa ed estendersi ad altri comuni, rendendo imprescindibile una soluzione condivisa per evitare un mosaico di gestioni private incontrollate.

Il dott. BUSCEMI Filippo, dirigente dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, riferisce che il Corpo Forestale ha effettuato sopralluoghi nell'area, riscontrando la presenza di manufatti (tra cui, un furgone, panchine, dissuasori) e ha formalmente richiesto alla proprietà la documentazione autorizzativa.

Evidenzia che la società ha dichiarato di essere in regola, facendo riferimento a una richiesta di ampliamento presentata nel 2023, ma il Corpo Forestale è in attesa di riscontri certi da parte dell'Ente Parco per poter procedere con eventuali sanzioni o sequestri. Lamenta più in generale l'assenza di regole certe, che rende difficile l'operato degli organi di vigilanza, e conferma le difficoltà operative dovute alla carenza di organico.

Il dott. CAPUTO Carlo, sindaco del comune di Belpasso, ricorda che in area protetta vige il principio per cui il silenzio dell'amministrazione equivale a diniego, contestando quindi la legittimità delle opere realizzate in assenza di nulla osta esplicito.

Pone alcuni interrogativi sulla natura giuridica del pagamento richiesto. Ritiene che se si tratta di una tariffa, essa presuppone un servizio che al momento non appare erogato; diversamente, se si tratta di attività economica, necessita di SCIA, piano di sicurezza e parcheggi autorizzati. Ricorda inoltre che l'azienda Morosoli è l'unica rimasta privata, dopo una vasta campagna di espropri nel corso degli anni '90, e che dalle informazioni in suo possesso la causa è da ricondurre a vizi procedurali. Conclude auspicando che il pubblico decida chiaramente se procedere all'acquisizione dell'area (utilizzando i fondi derivanti dalle sanzioni) o stabilire una *governance* mista pubblico-privato, che garantisca comunque l'uso pubblico e il libero transito.

Il dott. SCIACCA Pietro, assessore del comune di Adrano, in rappresentanza del Sindaco Mancuso, condivide la necessità di tutela del patrimonio UNESCO e sottolinea come qualsiasi attività, pubblica o privata, all'interno del Parco debba sottostare a regole precise e nulla osta preventivi. Chiede chiarezza sul titolo giuridico della riscossione e sulla destinazione degli introiti.

Il sig. RUSSO MOROSOLI Francesco, legale rappresentante della Russo Morosoli SRL, respinge anzitutto alcune delle affermazioni, riguardo al presunto operato della Società, affermando di aver agito nel rispetto delle norme e di non aver ricevuto sanzioni nonostante i numerosi controlli espletati. Precisa che il pagamento richiesto non è un biglietto per un servizio di fruizione (che necessiterebbe di autorizzazioni non ancora concesse), ma un "contributo di accesso" a una proprietà privata, legittimo in quanto non vi è stata alcuna dichiarazione di uso pubblico formale.

Dichiara di aver presentato nel 2023 un progetto di valorizzazione ("Living Lab") in collaborazione con l'Università di Catania, rimasto inatteso da parte dell'Ente. Sottolinea che

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

l'accesso rimane gratuito per siciliani, bambini e disabili, e che il contributo grava principalmente sui turisti stranieri.

Rifiuta la richiesta di sospensione del ticket avanzata dal Sindaco di Nicolosi, motivandola con la necessità di tutelare il valore economico del bene in vista di possibili futuri contenziosi o espropri, annunciando l'intenzione di difendersi legalmente in caso di dichiarazione di pubblica utilità. Conferma comunque la disponibilità a un tavolo istituzionale per rendere il sito fruibile con servizi adeguati, previa autorizzazione.

L'on. CIMINISI ritiene che la questione sollevata richieda anzitutto una soluzione di tipo politica, oltre a quella per le vie legali, e per questo si rammarica che l'Assessore non abbia presenziato l'intera seduta. Evidenzia che la proprietà privata, tutelata costituzionalmente, incontra limiti stringenti all'interno di un Parco.

Attribuisce le attuali criticità a un vuoto pianificatorio trentennale (tra cui la mancata approvazione definitiva del Piano Territoriale), che tra le altre cose ha impedito una chiara definizione dei rapporti tra pubblico e privato. Chiede al governo regionale di chiarire quali sia lo stato dell'arte del Piano Territoriale del Parco, della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e dei pareri del CTS (Comitato Tecnico Scientifico). Evidenzia i rischi legati all'*overtourism* che, se non gestito attraverso una pianificazione certa, rischia di compromettere l'unicità del sito UNESCO. Chiede infine chiarimenti sulle procedure di esproprio rimaste in sospeso per le altre aree del Parco, auspicando un coordinamento stretto tra il futuro Presidente dell'Ente e l'Assessorato.

L'on. LA VARDERA, associandosi alle perplessità della collega, ritiene singolari le dichiarazioni della proprietà privata in merito alla mancata ricezione di verbali o sanzioni, ritenendo tale circostanza grave e meritevole di approfondimento. Annuncia l'intenzione di procedere con atti ispettivi e, se necessario, con denunce alle autorità competenti per verificare eventuali omissioni di atti d'ufficio da parte degli enti preposti al controllo.

Riferisce di interlocuzioni informali con il Commissario facente funzioni, dalle quali sarebbe emersa l'irregolarità del ticket, e chiede pertanto al Sindaco e alla Polizia Municipale di chiarire formalmente perché non si sia proceduto a sanzionare l'attività se ritenuta non conforme.

Il dott. PULVIRENTI precisa che sono state elevate contestazioni specifiche riguardanti l'occupazione di suolo (posizionamento furgone e cartellonistica), confermando di aver dato indirizzo agli uffici di vigilare attentamente per evitare omissioni.

Il dott. BUSCEMI deposita agli atti della Commissione una nota con la quale l'Ispettorato ha formalmente richiesto all'Ente Parco di chiarire se l'attività della ditta Russo Morosoli fosse autorizzata o meno. Ribadisce che, in assenza di una risposta certa da parte dell'Ente gestore su cosa sia lecito e cosa no, gli organi di polizia non possono procedere a sanzioni o sequestri fondati su basi giuridiche solide.

Il dott. PICCIOTTO Francesco, dirigente del Servizio 3 del dipartimento regionale dell'ambiente, illustra le azioni in corso da parte dell'Amministrazione regionale, riferendo che quest'ultima sta raccogliendo informazioni da tutti gli enti coinvolti per colmare i vuoti normativi e conoscitivi.

Sottolinea alcuni punti che ritiene fondamentali per il futuro. Anzitutto, con riguardo alla *governance*, riferisce che a breve si insedierà il nuovo Presidente del Parco. Informa, poi,

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

che è in fase di implementazione un nuovo sistema di monitoraggio satellitare e territoriale per il contrasto agli illeciti (inclusi i rifiuti), che coprirà il Parco dell'Etna entro il giugno prossimo. Sul fronte della pianificazione, chiarisce che il Piano Territoriale è in fase avanzata (mancano VAS e Vinca). E anticipa che l'Amministrazione sta valutando l'introduzione di sistemi di contingentamento degli accessi per le aree più sensibili (ipotesi di "numero chiuso"), sul modello di quanto già fatto a Lampedusa o Vendicari, e sta studiando il modello del Parco di Pantelleria per il riconoscimento ufficiale delle guide naturalistiche.

L'on. SAVARINO Giuseppa, assessore regionale per il territorio e l'ambiente, scusandosi per il ritardo dovuto ai lavori della sessione di bilancio, si sofferma a descrivere il percorso di riforma della *governance* dei parchi cui si sta dedicando il Governo regionale, sottolineando la designazione dei nuovi Presidenti e una norma presentata in sede di disegno di legge di stabilità, per la selezione dei Direttori, che a suo avviso garantirà stabilità gestionale.

In merito alla vicenda specifica e agli espropri, chiarisce che sono state richieste maggiori risorse in finanziaria, poiché i fondi extra-regionali precedenti non consentivano l'acquisizione di aree. Conferma l'intenzione politica di procedere agli espropri per pubblica utilità laddove necessario, ritenendo inammissibile che il cittadino paghi senza ricevere servizi autorizzati.

Auspica un modello di gestione in cui i Parchi possano auto-sostenersi offrendo servizi a pagamento (e non semplici ticket d'ingresso), similmente ai parchi archeologici. Invita la Commissione a riconvocare un tavolo tra due mesi, a *governance* insediata, per definire una strategia condivisa, dicendosi disponibile a partecipare anche a un testo unico legislativo di riforma del settore, da istruire in Commissione.

La PRESIDENTE ringrazia l'Assessore per la disponibilità, ma sollecita tempi rapidi, chiedendo l'istituzione immediata di un tavolo tecnico operativo per non disperdere l'attenzione sollevata dal caso dei Crateri Silvestri. Auspica che la vicenda diventi lo stimolo per una risoluzione definitiva delle criticità gestionali dell'Etna.

La PRESIDENTE dichiara quindi conclusa l'audizione sul primo punto e passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno, riguardo al quale informa che il Sindaco di Torrenova ha inviato una nota per giustificare la propria assenza.

La COMMISSIONE si riserva di riconvocare l'amministratore in una successiva seduta per garantire il contraddittorio.

L'on. DE LUCA Antonino, richiedente l'audizione, ringrazia l'Assessore per la presenza e illustra sinteticamente le criticità della vicenda – rinviando per maggiori dettagli alla seduta n. 155 del 24 giugno scorso, nel corso della quale la IV Commissione ha affrontato la tematica –, riferendo che quella oggetto di discussione è un'opera finanziata con fondi pubblici nel 2015 come "pista ciclopeditonale", di fatto trasformata in strada carrabile tramite ordinanze sindacali.

Evidenzia, inoltre, il rischio che tale modifica sia funzionale e strumentale a favorire interessi speculativi privati, legati alla costruzione di sei villette in prossimità del tracciato, snaturando la finalità originaria del finanziamento (pari a circa 6 milioni di euro). Auspica un intervento dell'Assessorato per ripristinare la legalità e la destinazione d'uso legittima,

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

preannunciando l'interessamento della Commissione Antimafia e della Corte dei Conti qualora emergessero profili di danno erariale o abuso.

Il sig. MICELI Salvatore, presidente dell'associazione Agorà Torrenovese, si sofferma sulle modifiche al tracciato originale dell'opera, a suo avviso non sottoposte alle dovute approvazioni formali e contesta le ordinanze sindacali che consentono il transito veicolare in fasce orarie diurne, relegando l'uso ciclabile alle sole ore notturne.

Pone interrogativi sulla legittimità amministrativa di trasformare un'opera vincolata dal finanziamento e chiede se siano stati acquisiti i pareri obbligatori per la variante. Si rammarica per l'assenza del Sindaco, che non consente un confronto trasparente.

Il sig. GURGONE Salvatore, presidente di Legambiente Nebrodi, Circolo "Tiziano Granata", ricostruisce l'iter autorizzativo, sottolineando che la deroga per costruire entro i 150 metri dalla battaglia era vincolata esclusivamente alla natura ciclopedonale dell'opera. Evidenzia che lo spostamento del tracciato verso il mare ha liberato un'area agricola di pregio dove ora sorgono nuovi edifici residenziali, e come la pista venga impropriamente utilizzata da mezzi pesanti per il cantiere, con conseguente deterioramento della pavimentazione.

Chiede all'Assessorato di imporre il ripristino della destinazione d'uso originaria e sollecita una verifica ispettiva da parte del Dipartimento Urbanistica sui permessi di costruire rilasciati per le nuove edificazioni, ritenendo insufficiente l'autocertificazione di regolarità fornita dal Comune.

L'arch. GRIFO Daniela, dirigente responsabile del Servizio 3 del dipartimento regionale dell'urbanistica, ricorda che il Comune ha realizzato delle difformità rispetto al progetto autorizzato (inserimento di una pista *running* e modifiche ai sottoservizi), rispetto alle quali a suo tempo il Dipartimento ha suggerito l'avvio di una procedura di sanatoria amministrativa per la parte non conforme. Rinvia a quanto già chiarito nella seduta n. 155 del 24 giugno scorso.

In merito alla carrabilità, precisa che le ordinanze sindacali di regolamentazione del traffico non rientrano nella competenza diretta del Dipartimento, suggerendo che l'eventuale impugnativa o revoca spetti al Prefetto. Conferma di aver ricevuto recentemente dal Comune documentazione inerente all'approvazione delle varianti e ai pareri acquisiti.

Il sig. MIANO Salvatore, membro e tecnico dell'associazione Agorà Torrenovese, sottolinea che l'opera sorge su aree demaniali di proprietà della Regione, riconsegnate formalmente al Demanio nel 2020 a seguito del completamento dei lavori. Pertanto, a suo avviso, il Sindaco non avrebbe titolo per modificare tramite ordinanza la destinazione d'uso di un bene regionale.

Evidenzia infine gravi rischi idrogeologici e progettuali, descrivendo l'infrastruttura come priva di sbocchi adeguati dal lato Messina e soggetta ad allagamenti e mareggiate. Infine, contesta l'aumento esorbitante dei costi rispetto agli standard per le piste ciclabili.

L'Assessore SAVARINO pur ritenendo anche alla luce delle delucidazioni tecniche fornite dalla Dirigente responsabile del Servizio 3 del dipartimento regionale dell'urbanistica che l'Assessorato non abbia strumenti per intervenire sulla vicenda, concorda sulla necessità di tutelare l'opera. Sotto questo profilo, si impegna, come Dipartimento dell'am-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
IV COMMISSIONE – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA’

biente, a trasmettere una segnalazione al Prefetto, per chiedere di verificare quanto accaduto. Suggerisce alla Commissione di procedere parimenti.

La PRESIDENTE, preso atto degli interventi e della documentazione depositata, non avendo altri chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione.

La seduta termina alle ore 15.15

Allegati agli atti:

- 1) Documentazione depositata da CAI Sicilia;
- 2) Documentazione depositata da CAI Sicilia, Legambiente Sicilia, LIPU Sicilia e WWF Sicilia;
- 3) Documentazione trasmessa da Legambiente Circolo Etneo APS;
- 4) Documentazione depositata dal dott. BUSCEMI Filippo, dirigente dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania;
- 5) Documentazione depositata dal dott. RIGGIO Giovanni, commissario straordinario dell'Ente Parco dell'Etna.